

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 3 - NUMERO 14 (192) - 8 APRILE 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



La sosta per gli impegni della Nazionale, risultati purtroppo molto deludenti, ha preceduto un turno che già sulla carta era molto atteso perché avrebbe potuto dare un volto nuovo alla classifica. E così solo in parte è stato perché il Milan non ha confermato la propria supremazia tecnica a spese del Bologna dato per sconfitto alla vigilia. Il pareggio senza reti che ha concluso l'incontro è sicuramente molto deludente per i rossoneri che restano solitari in vetta ma vedono ridursi in maniera sostanziale il vantaggio sulle dirette inseguitrici. Tutti pensavano che il Milan sarebbe volato via ancora più staccato perché non erano assolutamente scontati i successi del Napoli a Bergamo e dell'Inter in casa della Juventus e invece è accaduto esattamente il contrario.

Il Milan col Bologna ha interrotto la serie di tre vittorie consecutive ma soprattutto non ha messo in mostra la potenza in attacco di cui è accreditato. Ha cercato più volte di segnare ma non lo ha fatto con la determinazione giusta e quando ha inquadrato la porta ha trovato in Skorupski un baluardo insuperabile. Il portiere ha dimostrato sul campo di meritarsi la partecipazione ai Mondiali.

Giornata positiva anche per il Bologna che non è stato all'altezza del suo estremo difensore perché altrimenti sarebbe uscito da San Siro con i tre punti. La direzione da remoto di Mihailovic certamente non aiuta ma il vero punto dolente è l'attacco che riesce di rado ad impensierire gli avversari. A San Siro le azioni che potevano essere vincenti sono state pochissime e, per fortuna, centrocampio e difesa hanno retto meglio rispetto agli impegni precedenti. La speranza è che la tenuta delle retrovie rossoblu si consolidi e che anche le punte riescano ad assicurare qualche rete. Il calendario propone il Bologna come punto di riferimento nella corsa all'Europa perché dovrà vedersela con Juventus, Roma e soprattutto Inter, logico sperare che questo stimoli tutti a dare il massimo. Il prossimo turno porterà la Sampdoria al Dall'Ara e non sarà un impegno facile anche se i liguri sono battibili. Il fatto che rischino la B però li rende una mina vagante e sarebbe inaccettabile fare punti a San Siro e poi perderne nelle partite che devono assicurare tranquillità. La Samp è stata una delle pochissime formazioni con cui il Bologna ha vinto in trasferta, è scontato sperare che tutto si ripeta in casa.

I colpi in trasferta di Napoli e Inter hanno riportato alla ribalta i nerazzurri milanesi e tolto ogni speranza di raggiungere i primissimi posti a quelli bergamaschi. L'Inter dopo un periodo molto difficile in cui aveva perso punti importantissimi si è ritrovata anche nel gioco all'Olimpico di Torino dove ha interrotto nel migliore dei modi una serie deludente. Il successo è arrivato grazie ad un rigore ripetuto che ha destato molte proteste tra gli juventini (che in altre occasioni hanno avuto identico trattamento a loro favore e l'hanno ritenuto più che giusto) ma è stato solo il suggello di una prova convincente che legittima la vittoria dei lombardi. La Juve mastica amaro per i due pali che avrebbero potuto riaprire la partita ma soprattutto perché vede interrompersi una serie molto qualificante di 16 risultati utili consecutivi che le aveva permesso di recuperare ben 11 punti in 11 incontri alle dirette concorrenti. La Juve sperava inoltre di effettuare il sorpasso dell'Inter e di portarsi alle spalle di Milan e Napoli ma, viste come sono andate le cose, questo risultato diventa sempre più difficile da raggiungere.

L'Inter al contrario riparte con decisione e un morale altissimo che la proietta già al prossimo impegno col Verona e le consente di guardare con altri occhi anche al recupero col Bologna che si giocherà a fine mese. Più passano le giornate e più appare evidente che solo Napoli e Inter possono infastidire il Milan nella corsa allo scudetto.

Il Napoli sta vivendo un buon momento anche grazie ad un super Insigne e lo ha dimostrato a Bergamo. Ha fatto un colpo, per molti aspetti imprevedibile, frutto di una su-

premia abbastanza netta a centrocampo dove ha tolto ogni iniziativa ai padroni di casa. I tre punti hanno regalato anche la soddisfazione di tornare in vetta per un periodo limitato ma che potrebbe avere maggior consistenza in futuro.

Giornata molto dolorosa per l'Atalanta che ha pagato cara l'ennesima prestazione poco convincente in attacco. Tra le mura amiche ha intascato solo 18 punti sui 48 disponibili, con sconfitte subite anche da formazioni di bassa classifica. Ora ai bergamaschi resta solo il traguardo del miglior posto in Europa perché si trovano ad inseguire, superati anche da Lazio e Roma (dodici risultati utili consecutivi) che sembrano aver trovato un discreto rendimento per un finale di stagione a buon livello.

La Lazio non solo ha dimostrato di avere ottime chance per un finale lanciato ma ha ribadito che nella Capitale la numero uno è lei anche se battere il Sassuolo non è stato facile perché l'attacco non sta dando il massimo. Compito difficile ma superato anche per la Roma che ha sbancato Marassi creando problemi serissimi alla Sampdoria che resta invischiata nel fondo classifica e non mostra segni di grande ripresa.

Vola la Fiorentina che a spese dell'Empoli (in 10 dal 56') si è insediata all'ottavo posto confermando di avere i mezzi idonei per restarci se il lotto delle formazioni che la precede dovesse fare qualche passo falso. Il prossimo turno vedrà i viola a Napoli e non è sicuramente alla portata ma se riuscissero a tornare con almeno un pari la convinzione di chiudere in bellezza sarebbe ancora maggiore.

Giornata positiva anche per il Verona che dopo tre giornate negative torna al successo pieno a spese del Genoa reduce invece da otto turni positivi con 7 pareggi ed un successo. Per i veneti il successo è molto importante non solo perché li rilancia in classifica ma soprattutto perché assicura una carica al massimo in vista del prossimo impegno con l'Inter a San Siro.

Sorprendente la cinquina che l'Udinese ha inflitto al Cagliari che era andato addirittura in vantaggio. I friulani proseguono in un torneo senza paure e con soddisfazioni forse minori rispetto a quanto si sperava. Per i sardi invece i tempi sono sempre più burrascosi anche perché la Juventus sarà tra qualche giorno al Sant'Elia.

In coda cammino quasi obbligato verso la B per la Salernitana che in casa si è arresa al Torino, che non vinceva da otto turni. I granata hanno avuto più occasioni per arrotondare il punteggio finale e le hanno sciupate ma hanno comunque prevalso per 1-0. Difficile anche il futuro del Venezia che si è arreso a La Spezia registrando il quinto ko consecutivo, il nono in trasferta. Per i liguri invece l'ennesima conferma che la salvezza se la sono costruita sul terreno di casa dove pochi avversari hanno ottenuto punti. L'aver segnato a pochi secondi dal termine è il segnale che non si arrendono mai. Il passo falso in trasferta non dovrebbe frenare il rilanciato Genoa che subito ha l'occasione di dimostrare che non è da B sfruttando al massimo il fattore campo a Marassi contro la Lazio.



Michel Aebischer in azione - Foto B.F.C.

Giuliano Musi



Milan-Bologna 0-0

IMPECCABILI



A San Siro Milan Bologna finisce 0-0



Il Bologna esce dalla trasferta rossonera con uno 0 a 0 che sembra oro, a dimostrazione dell'ottima partita giocata dalla formazione bolognese. Con il punto così guadagnato la squadra si stacca dall'Udinese, e rimane in dodicesima posizione con 34 punti. La settimana prossima sarà la volta di affrontare lo Spezia, sperando in una vittoria che manca da cinque giornate.

Mister Mihajlovic è sostituito da Tanjga e De Leo, e manda in campo dall'inizio Aebischer a centrocampo, lasciando in panchina Soriano e Orsolini e posizionando in avanti Barrow e Arnautovic. Partono bene gli ospiti, al 13' Svanberg riceve un tiro finito da Maignan; replica il Milan con Leao, che potrebbe trovare in area l'1 a 0, ma calcia alto col sinistro. Passano i primi 20' di gioco e ci provano anche Arnautovic e Aebischer, senza, però, trovare fortuna. Al 26' Barrow impensierisce il Milan con un destro dai 25 metri,

ma Maignan manda il Bologna dalla bandierina. La gara, nel finale di tempo tende ad innervosirsi e Marinelli estrae il cartellino giallo per Dijks. L'ultimo tentativo capita sulla testa di Giroud, questi sovrasta Medel ma non riesce a battere Skorupski.

Nella ripresa c'è un cambio per il Milan. Pioli, inserisce Rebic, lasciando fuori Messias. La mossa sembra azzeccata per i rossoneri che partono meglio e dopo 80" Skorupski si salva di piede su Leao. Passano 15 minuti dall'inizio ed ecco il primo cambio anche per il Bologna, esce Barrow per un problema muscolare ed entra Orsolini. Poi tocca al Milan palesarsi pericolosamente nei pressi di Skorupski con un grande tocco di Leao per Calabria e un destro in diagonale che termina di poco a lato, complice una deviazione di Medel non vista da Marinelli. Al 25' è ancora il Milan a provarci, ma il sinistro di Bennacer è fermato da Skorupski. Seguono i cambi, per il Milan dentro Ibrahimovic e Kessiè, e per il Bologna Soriano e Kasius - Hickey.

Nel finale Medel esce dopo uno scontro con Ibrahimovic, ed entra Bonifazi. L'arbitro concede 8' di recupero, ma non si verifica niente di che, a parte un salvataggio di Skorupski sul colpo di testa ravvicinato di Rebic. Il match finisce così 0 a 0.

MILAN-BOLOGNA 0-0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria (75' Florenzi), Kalulu, Tomori, Hernandez; Bennacer (70' Kessiè), Tonalì; Messias (46' Rebic), Diaz, Leao; Giroud (70' Ibrahimovic). - All. Pioli.

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski; Soumaoro, Medel (72' st Bonifazi), Theate; Hickey (71' Kasius), Aebischer, Schouten, Svanberg (74' Soriano), Dijks (82' Mbaye); Barrow (60' Orsolini), Arnautovic. - All. Mihajlovic (in panchina Tanjga).

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Danilo Billi



Milan-Bologna 0-0

IL DOPO PARTITA

Il commento di Emilio Di Leo al termine della gara:



"Abbiamo appena sentito il Mister e l'abbiamo trovato rinfrancato, questa soddisfazione gli farà bene.

È sempre molto determinato e ci trasmette grande serenità. Nel primo tempo se ci avessimo creduto un po' di più saremmo potuti passare in vantaggio.

Serviva più cinismo, poi nella ripresa la qualità del Milan è uscita ma noi ci siamo difesi con ordine e applicazione senza mai buttare via il pallone.

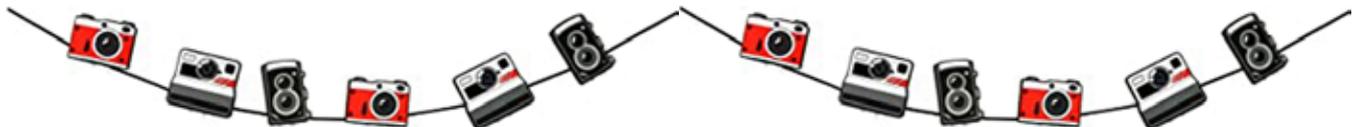
Qui ci sono tanti ragazzi di qualità, anche stasera si è visto l'ottimo lavoro di questa società, poi sta a noi fare crescere questi bravi giovani".

Le dichiarazioni di Michael Aebischer nel post partita:

"Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile, ma ci sono state occasioni da entrambe le parti, abbiamo fatto una bella prestazione e avremmo anche potuto vincere.

Portiamo a casa un punto importante e siamo molto contenti. Viviamo ogni gara come una finale, vogliamo lottare per fare più punti possibili, non sempre è facile ma siamo un buon gruppo.

A Bologna sto bene, oggi è stata la mia prima gara da titolare, ho provato a fare il meglio e sono contento della mia prestazione. Mihajlovic mi sta insegnando soprattutto la tattica, da lui ho imparato che nel calcio italiano la fase difensiva è un aspetto da non trascurare anche per noi centrocampisti. Il punto di oggi è un nostro regalo per il mister che sta lottando: noi lottiamo in campo per lui".



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

**Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:
What's App al 3475137827**



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



31° GIORNATA

Atalanta-Napoli	1-3	14' (rig.) Insigne, 37' Politano, 58' De Roon, 81' Elmas
Fiorentina-Empoli	1-0	58' Gonzalez
Hellas Verona-Genoa	1-0	5' Simeone
Juventus-Inter	0-1	45'+5' (rig.) Calhanoglu
Lazio-Sassuolo	2-1	17' Lazzari, 51' Milinkovic-Savic, 90'+4' Traore
Milan-Bologna	0-0	
Salernitana-Torino	0-1	18' (rig.) Belotti
Sampdoria-Roma	0-1	27' Mkhitarjan
Spezia-Venezia	1-0	90'+4' Gyasi
Udinese-Cagliari	5-1	32' Joao Pedro, 38' Becaio, 45' Beto, 49' Beto, 59' Molina 73' Beto

Marcatori

21 reti: Immobile (Lazio), Vlahovic (Fiorentina-Juve).
16 reti: Simeone (Verona).
15 reti: Abraham (Roma).
14 reti: Berardi (Sassuolo), Martinez (Inter).
13 reti: Scamacca (Sassuolo).
12 reti: Dzeko (Inter).
11 reti: Beto (Udinese), Joao Pedro (Cagliari), Osimhen (Napoli).
10 reti: Barak (Verona), Caprari (Verona).
9 reti: Arnautovic (Bologna), Caputo (Sampdoria), Destro (Genoa), Deulofeu (Udinese), Milinkovic-Savic (Lazio), Pusic (Atalanta), Pinamonti (Empoli), Raspadori (Sassuolo), Zapata (Atalanta).
8 reti: Dybala (Juve), Giroud (Milan), Ibrahimovic (Milan), Leao (Milan), Morata (Juve), Pedro (Lazio).

..... Marcatori Bologna:

9 reti: Arnautovic.
5 reti: Barrow.
4 reti: Hickey, Orsolini.
3 reti: De Silvestri.
2 reti: Svanberg, Theate.
1 rete: Santander.

Classifica

Milan	67
Napoli	66
Internazionale	63*
Juventus	59
Roma	54
Lazio	52
Atalanta	51*
Fiorentina	50*
Verona	45
Sassuolo	43
Torino	38*
Bologna	34*
Empoli	33
Udinese	33**
Spezia	32
Sampdoria	29
Cagliari	25
Genoa	22
Venezia	22*
Salernitana	16**

** Udinese e Salernitana due gare da recuperare

* Atalanta, **Bologna**, Fiorentina, Internazionale, Torino, Venezia una gara da recuperare





Bologna Primavera

BATTUTA LA CAPOLISTA

Rotonda vittoria della Primavera con la Roma

La Primavera di Luca Vigiani vince ancora, ed è un rotondo 3-0 contro la Roma, nella gara valida per la 9^a Giornata di ritorno del Campionato Primavera 1 TIMVISION, presso il Centro Tecnico "N. Galli". Il match prende una piega positiva con le reti nei primi minuti di Urbanski e Raimondo; nella ripresa, chiude la contesa Pietrelli. Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Mercier, Stivanello, Amey; a centrocampo, ai lati si schierano Wallius e Annan, mentre al centro Bynoe e Urbanski; in attacco, Paananen a supporto di Rocchi e Raimondo.



Foto B.F.C.

Bastano solamente 16 minuti per indirizzare la gara: dopo alcuni iniziali, ma timidi, tentativi offensivi da parte dei giallorossi, il Bologna comincia a fare suo il campo, andando vicino al gol con Raimondo al 3': ottimo filtrante per Rocchi in direzione Annan, con l'esterno che pesca il numero 9 solo davanti a Mastrantonio, ma senza angolare la sfera il portiere ospite risponde d'istinto. Al 7', l'attaccante riporta in parità la sfida personale con l'estremo difensore, causandogli un'ammonizione dopo averlo anticipato su un lancio in profondità. Stravince, invece, al 10' la battaglia Urbanski, bravissimo a indirizzare con il destro fuori area sotto l'incrocio. Cinque minuti dopo, brivido sulle spalle di Bagnolini con Voelkerling Persson sceso fino sul fondo, mette la palla a rimorchio per sfruttare il "velo" di Pagano in favore di Cherubini, impreciso a due passi dalla porta rossoblù. Gol sbagliato, gol subito appena due minuti dopo: questa volta, Raimondo riesce a battere Mastrantonio sottoporta, deviando in rete il preciso cross di Paananen. Per il resto della frazione, i rossoblù controllano in maniera diligente il pallone, concedendo alla squadra di De Rossi solo tiri da lontano, ma senza sfruttare – con Paananen – il calcio da fermo da buona posizione sul finale di tempo.

I capitolini cambiano volto nella ripresa e iniziano a cercare il gol che dimezzerebbe lo svantaggio: ci prova Voelkerling Persson, chiuso in maniera provvidenziale da Mercier. Scena che si ripete per gran parte dei restanti giri d'orologio, ma con Bagnolini mai impensierito veramente, grazie a un lavoro difensivo degno di nota. Anzi, all'85' il neo-entrato Pietrelli trova anche il definitivo 3-0 con un'azione personale insistita.

BOLOGNA-ROMA 3-0

Reti: 10' Urbanski, 16' Raimondo, 85' Pietrelli.

BOLOGNA: Bagnolini; Mercier, Stivanello, 5 Amey (54' Sakho); Wallius (82' Arnofoli), Bynoe, Urbanski, Annan; Paananen (81' Wieser); Rocchi (58' Pietrelli), Raimondo (81' Cupani). - All. Vigiani.

ROMA: Mastrantonio; Keramitsis, Morichelli (46' Faticanti), Vicario; Missori (46' Cassano), Pisilli (46' Louakima), Tripi, Rocchetti; Pagano (66' Satriano); Voelkerling Persson, Cherubini. - All. De Rossi.

Arbitro: Nicolini di Brescia.

Fonte B.F.C.



Bologna Calcio Femminile

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA

Stagni in azione - Foto B.F.C.



Domenica scorsa si è disputata la ventiduesima giornata del campionato di Serie C-girone B. A Granarolo dell'Emilia è andato in scena il derby tra Bologna e Riccione. Le ragazze rossoblu erano obbligate, a seguito della pericolante classifica a cercare di raggiungere, in qualsiasi modo, un risultato positivo.

Per contro le biancoazzurre, che stanno disputando un ottimo campionato; si trovano attestate nei primi quattro posti della classifica, grazie al rinnovamento iniziato la scorsa estate con alcuni innesti molto mirati.

Al fischio di inizio gara, da parte dell'arbitro Arianna Bazzo, le ospiti si lanciavano subito all'attacco e in pochi minuti chiudevano praticamente la partita. Al 4 minuto un errore della difesa rossoblu permetteva a Martina Gelmetti di impadronirsi della sfera, presentarsi davanti ad Enrica Bassi e batterla per l'uno a zero ospite. Passavano pochi minuti, ed al 19°, una perfetta punizione calciata da Sofia Pederzani, dopo aver colpito il palo si insaccava alle spalle del portiere di casa Bassi portando così le ospiti sul doppio vantaggio.

Da questo momento le romagnole mettevano in mostra un attento gioco difensivo non permettendo alle ragazze di mister Galasso di rendersi pericolose.

Nel secondo tempo, il Bologna provava ad accorciare le distanze, ma un paio di occasioni capitate nei piedi di Martina Perugini vedevano l'attaccante bolognese non riuscire a finalizzarle e a non impensierire la giovane portiere biancoazzurra, sedici anni a ottobre, Emma Mustafic.

A seguito dei soli quattro punti, ottenuti nelle sei gare nel girone di ritorno, il Bologna si trova nella parte pericolosa della classifica. È la prima delle quattro formazioni che attualmente dovrebbero disputare i play-out in compagnia di Isera, Atletico Oristano e Vis Civitanova. La formazione che precede il Bologna, e che occupa l'ultimo posto che consentirebbe la salvezza senza spareggi è il Padova; la formazione veneta precede le rossoblu di un solo punto ma con una partita ancora da recuperare contro il VFC Venezia.

BOLOGNA-RICCIONE 0-2

Reti: 4' Gelmetti, 19' Pederzani.

BOLOGNA: Bassi, Giuliano, Giuliani, Marcanti, Rambaldi (81' Cavazza), Perugini (65' Venturi, 89' Rimondi), Stagni (81' Maida), Benozzo, Cavazza, Hassanaine (65' Sovrani), Arcamone. - All. Galasso.

RICCIONE: Mustafic, Ciavatta, Monetini, De Biase (82' Liuzzi), Albani (70' Magnani), Asamoah, Edoci (85' Russarolo), Perone (58' Calli), Schipa (58' Colombo), Pederzani, Gelmetti - All. Bragantini.

Arbitro: Arianna Bazzo di Bolzano.

Lamberto Bertozzi



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

LAMPO 1958-59

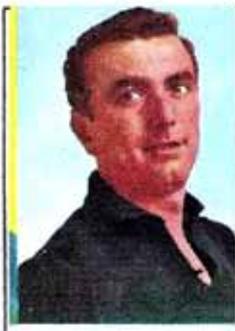
BOLOGNA

Il Bologna Football Club è sorto dal 1909 come sezione aggregata al Circolo Turistico Bolognese. Si è poi reso autonomo; ha vinto 6 campionati e per 2 volte la Coppa d'Europa. Maglia rosso-Blu. Indirizzo: Via Testoni, 5 - Bo-

logna. La squadra del Bologna è tra le più serie pretendenti al titolo del 1959. Che debba forse ritornare di moda il noto ritornello che diceva: «Il Bologna è uno squadrone - che tremare il fondo fa...»?



ROTA (37)



SANTARELLI (38)



PAVINATO (39)



PILMARK (40)



MIALICH (41)



FOGLI (42)



CERVELLATI (43)



FONI (44)



PASCUTTI (45)



MASCHIO (46)



PIVATELLI (47)



VUKAS (48)



Amarcord: BOLOGNA-SAMPDORIA

GIRANDOLA DI RETI

Sfogliando l'album dei ricordi riviviamo l'incontro tra le due formazioni che fu disputato il 4 giugno 1961, trentaquattresima ed ultima giornata di campionato, finito con una girandola di reti.

Al Comunale, in una giornata afosa, davanti a soli ottomila spettatori il Bologna e la Sampdoria diedero vita ad una tipica partita di fine stagione non avendo più nessuna preoccupazione di classifica affrontandosi a viso aperto sguarnendo le difese per giocare solo all'attacco

L'allenatore bolognese Allasio fece debuttare tra i pali rossoblu il diciannovenne Rino Rado, nato a San Stino Livenza (VE) il 10 settembre 1941.

La partita era appena iniziata ed ecco, al 9°, la Sampdoria portarsi subito in vantaggio. Calcio di punizione Skoglund allungava la sfera a Ocwrík che la smistava sulla sinistra a Brighenti. Furlanis, suo marcatore, cadeva nella finta di Brighenti con sorprendente facilità, il blucerchiato entrava in area, aspettava l'uscita del giovane Rado e lo batteva con facilità.

Passavano una decina di minuti ed ecco il pareggio dei padroni di casa. Furlanis lanciava in avanti in direzione di Cervellati che raccoglieva ed apriva stupendamente su Renna. Mimmo eseguiva uno scatto rapidissimo, una breve corsa, poi un gran tiro in diagonale: Sattolo, era sulla traiettoria della palla dando l'impressione di una facile parata. Il portiere si tuffava sulla sfera ma la palla, filtrando tra le sue mani aperte ruzzolava in fondo alla rete.

Al 33° era il Bologna che si portava in vantaggio. Da Capra a Vinicio, il brasiliano in posizione di ala destra, saettava al centro dell'area un violento traversone rasoterra,



Una formazione del Bologna 1960-61: In piedi: Burelli, Tumburus, Santarelli, Fogli, Capra, Pavinato. - In ginocchio: Furlanis, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Bonafin.

Ezio Pascutti lo deviava e segnava una facile rete. Passava solo un minuto ed ecco il pareggio ospite. Fallo di Renna ai danni di Skoglund a circa dieci metri dal limite dell'area rossoblu.

Mentre Cucchiaroni si apprestava al tiro, Rado faceva una grande confusione per dare consigli ai membri della barriera.



La rete realizzata da Vinicio

Cucchiaroni saettava nell'angolo alto e Rado, ancora frastornato, non si muoveva neppure.

La prima parte della gara terminava senza ne vinti ne vincitori, se non il pubblico che aveva assistito alla realizzazione di quattro reti.

Nella ripresa, dopo cinque minuti, Sampdoria di nuovo in vantaggio. Allungo di Ocwrik a Toschi, sulla destra. L'ala era sul filo del fuorigioco, ma il segnalinee non sbandierare e l'arbitro Cataldo faceva cenno di proseguire.

I difensori rossoblu, invece, si fermano sbraitando e Toschi filava via tutto solo, Rado usciva buttandosi tra i piedi, ma non riusciva ad impedire a Toschi di deviare lateralmente a Skoglund, che aveva seguito l'azione. Un tocco di quest'ultimo e la palla, lemme lemme, si avviava verso il fondo della rete, sfiorando letteralmente Capra, il quale incredibilmente, non si prendeva neppure la briga di cercarla.

Quindici minuti appresso nuovo pareggio bolognese. Marocchi liberava l'area di rigore mandando alto la palla, nella sua discesa Fogli prontamente la conquistava, anticipando Ocwrik, e la serviva a Pascutti, da questi a Vinicio che saltava un paio di avversari e tirava in corsa battendo imparabilmente Sattolo. Bologna-Sampdoria 3-3.

Quando tutti credevano che le emozioni di questa gara fossero terminate ecco che, 78°, i doriani ripassavano in vantaggio. Skoglund serviva in profondità Brighenti, in posizione molto dubbia. I rossoblu si fermavano invocando il fuorigioco, l'arbitro Cataldo guardava subito in direzione del guardalinee che rimaneva con la bandierina ferma, non segnalando alcuna regolarità. Mentre i rossoblu continuavano a protestare Brighenti, indisturbato, realizzava la rete del 4-3, scartando elegantemente il povero Rado in uscita. Con la rete odierna Brighenti raggiungeva quota ventisette reti laureandosi capo cannoniere del campionato 1960-61..

Ma non era logico che una gara come quella odierna avesse un vincitore o un vinto. A cinque minuti dal fischio finale il Bologna raggiungeva la definitiva parità per merito di De Marco. Renna scartava Marocchi e lanciava un invitante pallone a Cervellati che, dopo una rapida discesa crossava al centro. Elevazione straordinaria di De Marco che, di testa, realizzava un bellissimo gol.

BOLOGNA-SAMPDORIA 4-4

Reti: Brighenti 9', Renna 19', Pascutti 33', Cucchiaroni 34', Skoglund 51', Vinicio 66', Brighenti 78', De Marco 85'.

BOLOGNA: Rado, Capra, Pavinato, Furlanis, Burelli, Fogli, Renna, Cervellati, Vinicio, Demarco, Pascutti. - All. Allasio.

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Marocchi, Lojodice, Bernasconi, Vicini, Toschi, Ocwrik, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni. - All. Gei - DT Monzeglio.

Arbitro: Domenico Cataldo di Reggio Calabria.

Lamberto Bertozzi



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

BIANCA GIULIANO

Questa volta a rispondere alle nostre domande è il difensore del Bologna F.C. Bianca Giuliano



Bianca una stagione difficile, ti sei infortunata alla prima giornata di campionato e sei stata fuori due mesi, ci puoi raccontare?

“Sì, esatto, mi sono infortunata proprio alla prima di campionato, distorsione della caviglia destra, e poi, per riprendermi totalmente, sono stata fuori quasi due mesi, che per me sono stati tantissimi, perché uno stop così lungo da quando gioco non mi era mai capitato.

Devo dire, però, che il mio graduale reinserimento è stato agevolato in primis dalle mie compagne e poi da tutto lo staff, che non mi ha fatto alcun tipo di pressione”.

Ci parli del tuo ruolo?

“Io gioco come difensore, nasco terzino destro, che è il ruolo a me più congeniale e naturale, questa stagione, come non mai, mi sto confrontando con giocatrici sia forti fisicamente che tecnicamente, allo stesso tempo se da una parte faccio più fatica dell'anno precedente, questo è un incentivo e uno stimolo a fare sempre meglio e imparare il più possibile.

Inoltre, ciò mi ha aiutato dal punto di vista della mia consapevolezza a sfruttare caratteristiche e qualità per compensare i punti deboli”.

Viste dapprima quando eri infortunata e poi sul campo da vicino, cosa ti ha colpito delle squadre di questo nuovo girone dove siete state inserite?

“Che oltre ad essere delle squadre molto dotate fisicamente, sono molto preparate anche a livello tecnico e giocano un calcio molto simile al nostro, ovvero ragionato; dal mio punto di vista da noi hanno giocato contro due fattori, il primo le tantissime assenze delle titolari che ci hanno praticamente tormentato fino a questo punto, e il



confronto con la passata stagione, la difficoltà del nostro attacco di segnare con continuità”.

Le squadre che ti hanno maggiormente colpito?

“Il Vicenza, il Venezia F.C. e il Brixen”.

La mancanza di risultati e la posizione di bassa classifica in cui siete adesso ha acceso un po' di frustrazione e nervosismo in campo?

“Sì, ci rammarichiamo di come sono andate certe partite alla nostra portata, nonostante le tante assenze, e questo ci ha fatto perdere dei punti per strada, ma penso che sia più che normale in questo periodo.

Dobbiamo aiutarci tutte assieme per uscire da questo momento difficile, e sono sicura che lo potremmo fare restando unite, perché personalmente credo che siamo ancora in tempo per raggiungere il nostro obiettivo, ovviamente la salvezza, anche se non mi voglio sbilanciare più di quel tanto in quanto sono abbastanza scaramantica.

Nella scorsa stagione avevamo comunque imparato a gestire il nervosismo per mantenere il primo posto; quest'anno invece stiamo cercando di gestirlo per la situazione di classifica inversa”.

Danilo Billi



Bologna Calcio Femminile

Serie C girone B - Risultati e classifica

22° Giornata

Bologna-Riccione	0-2
Isera-Vicenza	0-5
Jesina-Venezia	1-0
Padova -Vis Civitanova	2-3
Portogruaro-Brixen Obi	0-0
Spal-Trento	3-7
Triestina-Mittici	0-1
VFC Venezia-Oristano	2-2

Classifica

	PT	G			
	57	22	Jesina	29	21
Vicenza Calcio	55	22	Padova	27	21
Trento Calcio	47	21	Bologna	26	22
Venezia Calcio	40	21	Isera	17	22
Riccione	37	22	Aletico Oristano*	17	22
Brixen Obi	37	22	Vis Civitanova	16	21
Triestina Calcio	33	21	Mittici	14	21
VFC Venezia Calcio	31	22	Spal Calcio	722	
Portogruaro Calcio					

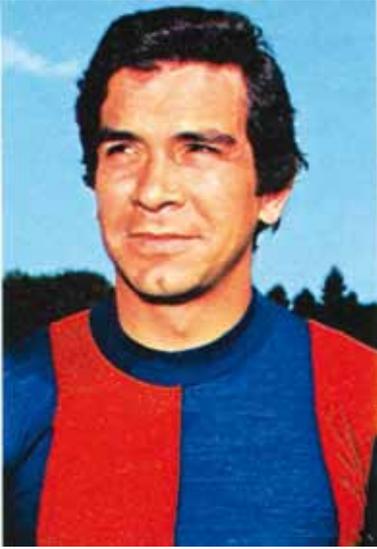
* 1 punto di penalizzazione





IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **ROSARIO RAMPANTI**



44 presenze in rossoblù (37 in Serie A, 7 in Coppa Italia) e 2 gol segnati (1 in Serie A, 1 in Coppa Italia) per l'ex centrocampista Rosario Rampanti al Bologna nelle stagioni 1975-77.

Il famoso trasferimento di Savoldi dal Bologna al Napoli, l'affare più oneroso del 1975, vide il suo passaggio in maglia felsinea. Ha voglia di rivivere con noi le emozioni di quel momento?

“Nell'apprendere il trasferimento che in quel momento storico dovevi solo accettare, ne fui sorpreso anche perchè nella stagione precedente al Napoli eravamo arrivati secondi in classifica ed io e Clerici avevamo contribuito molto al raggiungimento di quel traguardo storico per il Napoli.

Ma il Bologna era un club importante al pari del Napoli e poi avevo simpatia ed amicizia con alcuni giocatori del Bologna di allora”.

Ricorda al suo arrivo, nel Bologna del '75, il primo incontro con un personaggio del calibro di Pesaola detto "il Petisso": che impressione le ha fatto il mister? Un aneddoto particolare che ama ricordare?

“Pesaola era in tutti i sensi un allenatore particolare, molto bravo nel costruire rapporti personali con i giocatori ma anche con tutti coloro che avevano a che fare con la squadra, Dirigenti, giornalisti e dipendenti della società. L'aneddoto veramente simpatico”.



Una formazione del Bologna edizione 1975-76. In piedi da sx: Maselli, Clerici, Cereser, Cresci, Bellugi, Mancini; accosciati da sx: Roversi, Vanello, Nanni, Bertuzzo, Rampanti

tico fu quando, ad inizio della stagione, ci informò che avremmo fatto due giorni alla settimana, oltre al resto, due allenamenti, mattina e pomeriggio, il mercoledì ed il venerdì.

Poi, piano piano, con il passare delle settimane gli allenamenti del mattino scemarono. Lui amava andare a dormire tardi la sera e successe che qualche mattina non vedendolo arrivare l'allenatore in seconda, Cervellati, andava a recuperarlo a casa e in quelle occasioni l'allenamento iniziava con molto ritardo. Fu così che il programma degli allenamenti cambiò".

Quali motivazioni ed obiettivi l'hanno spinto ad indossare la casacca rossoblù?

"Parlo di Roversi e Bellugi per esempio ed inoltre andavo a Bologna insieme a Clerici, con il quale al Napoli avevo stretto amicizia anche familiare". L'unica motivazione che avevo in quel momento era di continuare a giocare ad alto livello ed il Bologna era ed è un grande Club, con una grande storia.

Andando a rileggere oggi

i nomi dei giocatori di quella squadra, alla sua prima stagione al Bologna nel 1975, la rosa era composta da calciatori di una certa importanza, a partire dal capitano Mauro Bellugi. Che gruppo eravate? Chi erano i trascinatori della squadra? Un ricordo di Mauro?

"Sì, nel Bologna di allora c'erano giocatori veramente importanti ad iniziare da Mauro Bellugi che subito mi prese in simpatia e la cosa curiosa fu che un giorno suonò il campanello di casa, era Bellugi che a tutti i costi volle portarmi al poligono di tiro. Mi fece fare una cosa che mai avrei immaginato di fare, cioè sparare. Fu la sola e unica volta che presi una pistola in mano, se ci penso ancora oggi mi sembra incredibile averlo fatto. Mauro era una persona molto aperta che faceva gruppo, e con lui c'erano anche altri leader, parlo di Cresci, Roversi e Clerici. Nel Bologna di allora c'era anche Bulgarelli nelle vesti di dirigente e il suo carisma si sentiva eccome".

Il primo anno, in A, avete ottenuto un ottimo settimo posto in classifica, che



Nella sequenza fotografica viene proposta la rete realizzata da Rosario in campionato contro la Roma il 4-1-1976. Rampanti si lanciava su un pallone sfuggito a Clerici ed in spaccata lo deviava alle spalle di Paolo Conti



soddisfazioni ricorda maggiormente? Unico dispiacere la delusione nel non aver ottenuto la qualificazione in Coppa Uefa, causa differenza reti.

“Quell’anno, all’arrivo del sottoscritto e di Clerici, arrivammo al settimo posto in classifica, quindi un ottimo piazzamento, ma il dispiacere di non essere entrati in UEFA fu grande. Fu un vero peccato perché l’avremmo meritato. Poi non entrarci per differenza reti... si può immaginare il dispiacere. Del dispiacere però te ne fai una ragione e mentalmente ti proponi di arrivarci l’anno dopo”.

Passando all’attualità, il cammino del Bologna è stato ottimo nel girone di andata, un po’ deludente nel girone di ritorno. Può essere stata determinante la mancanza, per infortunio, di un centrocampista forte come Dominguez, che ora sta

bruciando i tempi per rientrare?

“Parlando del presente campionato, il Bologna è partito bene come nella scorsa stagione poi nel girone di ritorno sta avendo un’evidente flessione. I motivi di un minore rendimento possono essere molteplici: infortuni di giocatore importanti, rendimento inferiore nel girone di ritorno di alcuni giocatori, calo di concentrazione e di motivazione, problemi anche personali, non solo dell’allenatore ma anche dei giocatori, fattori contrattuali (rinnovi ecc...). Potrei continuare sapendo che tanti piccoli particolari fanno diventare grandi i problemi..”

Questo finale di campionato per il Bologna sarà caratterizzato dalla mancanza di Sinisa per la sua malattia. Saprà la squadra reagire ad una situazione già difficile? A cosa ci si appiglia in questi momenti?

“Io spero che la squadra reagisca ai problemi di salute del proprio allenatore come fece la scorsa stagione. Tutto dipende da valori tecnici e soprattutto dalla reazione che i giocatori riusciranno a tirare fuori da se stessi, parlo di valori morali”.

Un giudizio sulle qualità e i difetti del Bologna, che ha riscontrato in questa stagione ?

“Il Bologna attuale è una compagine con valori tecnici che rispecchia la sua posizione in classifica. Società come il Bologna in questi anni devono confrontarsi con Club che sono vere e proprie potenze economiche. Difficile riuscire a surclassarle in classifica. Nella vita però credo che lavorando bene, in tutti i campi, si possono raggiungere risultati che ora sembrano insperati. Tutto dipende da scelte strategiche azzeccate e tanta tanta grande passione conglobata sul lavoro”.

Nel suo cassetto dei ricordi, dentro e fuori dal campo, che cosa le ha lasciato la città di Bologna?

“Di Bologna ho un gran bel ricordo, della sua gente, dei tifosi e dei miei compagni. Non ho un buon ricordo della dirigenza di allora, parlo del Presidente Conti che mi fece pagare a caro prezzo l’aver lealmente preso, in una riunione collettiva, le difese del nostro allenatore di allora che era Giagnoni, che lui aveva già deciso di esonerare”.

Valentina Cristiani



In Cucina

FRITTO DI CREMA DOLCE

Ingredienti:

4 tuorli uova
4 cucchiaini zucchero
3 cucchiaini grandi farina

mezzo litro di latte
due nocchie di burro
la scorza di mezzo limone

un uovo per dorare
tre pugni di pangrattato
strutto per friggere
zucchero a velo per ornare

Procedimento:

Sbattiamo entro la casseruola i tuorli delle uova insieme allo zucchero ed alla farina. Di seguito, poco per volta, uniamo il latte, le nocchie di burro e la scorza grattugiata del mezzo limone. Mettiamo a cuocere lentamente, rimescolando con un cucchiaino, facendo attenzione di non far bollire il latte.

Quando la crema sarà pronta, amalgamata e liscia, la versiamo in un piatto ampio da portata, lasciandola raffreddare.

La taglieremo a piccole losanghe, che ripasseremo nell'uovo sbattuto, nel pangrattato, poi nello strutto (o nel burro, o nell'olio).

Il fritto va servito caldo, bianco per la nevicata di zucchero a velo.



Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Direttore responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

Barrow in azione - Foto B.F.C.



Questo numero di pillole rossoblù è dedicato interamente al pareggio del Bologna in quel di Milano contro la capolista Milan, partita che si è giocata lunedì sera a rete inviolate, ma con i nostri ragazzi che in campo sono tornati a lottare come leoni e hanno cercato di sopperire al dislivello tecnico con la grinta e l'orgoglio e lo hanno fatto alla grande, un messaggio che tutti loro hanno voluto lanciare a mister Sinisa, un regalo per rendergli meno amara la degenza in ospedale per la risaputa ricaduta della sua malattia.

E' inutile che vi descriva la gioia di tutti i nostri internauti, quando dopo 8 minuti di recupero l'arbitro ha fischiato la fine e decretato il pareggio. Internet per due giorni è stata bombardata di tifosi che festeggiavano, neppure il Bologna fosse tornato in Europa; grande presa ha avuto lo scontro

fra il nostro piccolo ma feroce Medel e l'imperioso Ibrahimovic, che sono dovuti entrambi ricorrere al turbante in testa, perché in uno dei loro tanti scontri aerei il nostro cileno ha saltato tanto quanto il gigante rossonero su ogni pallone e sulle loro teste sgorgava il sangue. Poi in tanti hanno sfottuto gli ex gemellati tifosi del Milan per la loro terza maglia da gioco, davvero orribile e in inguardabile tanto che un meme con piccone che defeca sulla tanto attenzionata maglia da gara rossonera.

Ovunque è emerso l'orgoglio dei nostri tifosi, che per una sera finalmente hanno visto la squadra lottare alla grande contro una big anzi contro la capolista, con determinazione e coraggio, con ardore e senza mai tirarsi indietro durante gli scontri di gioco anche più duri. Ovvio, non abbiamo vinto la partita come sottolineano in tanti, ma potevamo e poi è arrivato un pareggio arrivato così con tanta grinta, con botte e sudore in campo, in una partita dove il Bologna sembrava tornato quella squadra che prese a mano nella sua prima mezza stagione Sinisa e che poi portò a suon di risultati gagliardi e di tanta grinta ad una salvezza insperata ai più. Inutile dire che per un sera abbiamo sorriso veramente tutti, i ragazzi, come hanno più volte dichiarato a turno, hanno dedicato la vittoria al Mister Sinisa, ma in cuore nostro speriamo già da lunedì prossimo di rivedere ancora questo ardore e questa tenacia in campo, che non sia frutto di una sola gara magari di un finale di campionato, in particolare poi anche contro l'odiata Inter che ci ha fatto vedere i sorci verdi per questo benedetto recupero. Dunque la speranza è davvero vedere da qui alla fine del campionato tante piccole finali, giocate con l'intensità messa nella gara con il Milan, perché alla fine al tifoso bolognese per essere felice basta anche un pareggio così, con tanto orgoglio. Alla fine, ci accontentiamo di poco che poi per noi è sempre tantissimo, perché c'era chi dopo il pareggio con la capolista sarebbe sceso in piazza a dare due colpi di clacson e a fare un paio di sbandierate. Infine un abbraccio particolare a tutti i tifosi fuori sede, in particolare quelli della Lombardia che magari erano presenti ieri sera assieme ai soliti nostri tifosi organizzati e in quel di un San Siro pieno fino alla massima capienza.

Danilo Billi



Virtus Basket femminile **STRANA CLASSIFICA**

CONTRO SCHIO NON BASTA UNA VIRTUS GENEROSA E INCOMPLETA

Gara ininfluente ai fini della classifica, con Schio prima e Virtus terza (ma che brutta l'idea di non recuperare le partite e stilare la classifica sulla base della percentuale di partite vinte, con Venezia seconda, ma avendo disputato solo 19 gare su 26). La sfida è comunque sentita, le due squadre si sono affrontate recentemente in una bella e combattuta finale di Coppa Italia e una Virtus molto acciaccata (fuori Dojkic e Ciavarella) tenta di prendersi la rivincita, davanti a un pubblico molto caldo che ha sostenuto incessantemente la squadra, con un parterre sontuoso, tanti magnifici volti del passato recente della Virtus femminile e anche meno recente delle donne del basket bolognese. Parte forte la Segafredo, Pasa e Zandalasini costruiscono un 5-1, poi va avanti Schio (priva a sua volta di Sottana) 11-16 e qui c'è il momento migliore della Virtus: un parziale di 9-0 fatto di difesa e velocità, con tripla di Battisodo e sei punti di Turner, 20-16. Zandalasini firma la tripla del 23-18 e il primo quarto termina 23-21. Un 2+1 di Zandalasini fa il 26-23, Schio torna sopra, ma Tassinari riprende immediatamente il flirt con le triple, suo il sorpasso 30-29; quattro punti di Battisodo danno il 34-31, ma in extremis arriva il pareggio della squadra ospite, 34-34 al 20'. Nel terzo quarto, dopo il libero di Turner del 35-34 arriva uno 0-10 rotto da un canestro della combattiva Barberis, 37-44. Cinili segna la tripla del 42-49 e il distacco è lo stesso a fine terzo periodo, 46-53. Una tripla di Sagerer a inizio ultimo quarto dà il meno quattro, 49-53, ma da lì alla fine Bologna segna solo altri cinque punti, un'altro canestro pesante dell'austriaca e un panierino di Turner, così la gara termina 54-64, ma la Segafredo lotta fino alla fine. Turner 15 punti e 8 rimbalzi, 13 e 7 per Zandalasini, ma il 38% da due punti e ai liberi penalizzano la Segafredo, che invece ha un sufficiente 31% da tre.

Ezio Liporesi



RICORDO DI MARCO LELLI RICCI



La sera del 3 aprile in un tragico incidente stradale ha perso la vita Marco Lelli Ricci, quindicenne cresciuto nelle giovanili Virtus dal 2014 al 2021, partendo dagli aquilotti fino agli under 15. In questo tristissimo momento vogliamo ricordare Marco in alcuni dei suoi momenti più belli con le Vu nere: la vittoria nel Torneo Bacciotti a Firenze il primo maggio 2016 con gli Aquilotti guidati da Bruno Baccolini, mettendo in fila le altre 31 squadre e battendo in finale 13-11 la Laurenziana; qualche mese dopo, ma nella stagione successiva, sempre con gli aquilotti di Baccolini la vittoria nel Torneo Halloween a fine ottobre a Pesaro, battendo in finale i locali del Bees; meno di un mese dopo la vittoria nel Memorial Stefano Travia a Milano, in finale contro l'Olimpia; poi il torneo di Pasqua ad Aprilia, primi di 24 squadre, superando nella finale l'SMG Latina; tra fine aprile e il primo maggio Marco primo con la sua Virtus al torneo Basket al pesto di Genova; sempre in maggio la vittoria nel primo Torneo Peppino Alberti di Minerbio; nel settembre 2018 con gli under 13 di Mattia Largo la vittoria nel torneo Simone nel Cuore a Imola, battendo in finale la Virtus Padova.

Ezio Liporesi



VOLLEY MASCHILE A3

NON BASTA IL CUORE

Il cuore non basta, Bologna saluta il campionato a testa alta

TINET PRATA DI PORDENONE- GEETIT PALLAVOLO BOLOGNA 3-1

(25-23; 25-17; 25-27; 25-21)

TINET PRATA: Baldazzi 8, Katalan 8, Yordanov 20, Boninfante 5, Bruno 17, De Giovanni, Rondoni (L), Porro 14. N.e.: Pinarello, Gaiatto, Bortolozzo, Novello.

GEETIT: Soglia 2, Maretti 18, Cogliati 1, Ghezzi (L), Faiulli 5, Zappalà 1, Marcoionni 6, Spagnol 18, Dalmonte 6, Meer (L2). N.e.: Bonatesta, Faiulli, Faiella.

La Geetit Pallavolo Bologna perde il match che valeva da spartiacque: tenere vive le speranze o segnare la matematica retrocessione.

L'impresa non riesce alla squadra delle due torri ma la prestazione tra le mura del PalaPrata è caratterizzata da grande impegno e altrettanta determinazione. Lo aveva chiesto e promesso capitano Marcoionni che i suoi avrebbero lottato fino all'ultimo per dire la loro. Così è stato: Bologna chiude a testa alta, altissima.

La sfida al PalaPrata sorride subito ai padroni di casa che con Yordanov in attacco, e Porro al servizio si impongono 5-1. La panchina rossoblu ferma subito il gioco e interrompe il turno al servizio dello schiacciatore. Boninfante coinvolge i centrali e Katalan concretizza il 7-3. Bologna non ci sta e con il turno al servizio di Maretti trova prima la parità, poi il vantaggio: 8-9. Il match cresce di intensità: aggressività al servizio come nella fase difensiva sono gli ingredienti del faccia a faccia che caratterizza il set fino al 21-21. Poi Prata, su piccoli dettagli trova il +2 sul 21-23. L'errore al servizio di Zappalà, entrato al posto di Soglia, regala ai friulani il primo set ball sul 24-22. Il parziale si chiude sul 25-23 con un errore dei felsinei.

La seconda frazione di gioco si apre con un 3-0 dei padroni di casa grazie al servizio di Boninfante. Bologna chiude la prima azione lunga del set e riaggancia la Tinnet sul 5-4. Si riparte con il faccia a faccia in cui nessuna delle due formazioni riesce a prendere il largo, questa volta di breve durata. Bologna fatica in ricezione e a muro e Porro e compagni si impongono 12-9. Coach Andrea Asta risponde con un time out per interrompere il turno al servizio del genovese ma ad infastidire la ricezione ospite anche la battuta di Alberto Baldazzi che porta i suoi sul 15-10 e costringe i felsinei al secondo discrezionale. Bologna fatica a chiudere i palloni a differenza degli avversari che giocano indisturbati del sistema muro-difesa dei felsinei, 17-13. Luca Porro manda in fibrillazione il pubblico rossoblu con una diagonale dentro i tre metri che segna il 20-14 e sembra condizionare le sorti del set. Bologna lotta ma il gap è ampio. Bruno regala ai suoi il secondo set ball sul 24-16, poi l'errore al servizio di Maretti vale il 2-0 Prata sul 25-17.

Nel terzo set la situazione si ribalta con l'1-3 Bologna. La Tinnet aggancia i felsinei con un muro punto ed è tutto da ricominciare: 5-5. Il peso del set si percepisce anche dai diversi errori dai 9 metri da parte di entrambe le compagini. La squadra di casa è fallosa anche in attacco e Porro regala a Bologna il massimo vantaggio sul 7-10; poi Spagnol chiude la diagonale del 7-11 che costringe coach Boninfante al primo time-out. Lo schiacciatore genovese classe 2004 si fa subito perdonare regalando ai suoi il break point al servizio che Asta cerca interrompere con il discrezionale del 10-11. Ancora una volta a completare l'opera il conseguente turno al servizio di Baldazzi che porta i suoi sul 14-12 e costringe la panchina rossoblu ad utilizzare il secondo tempo. Asta cambia le carte in tavola inserendo Cogliati per Faiulli in regia: nulla da fare Prata lotta a denti

stretti su ogni pallone e chiude l'azione lunga del 17-13 che alza tutto il pubblico di casa. Bologna accorcia fino al -2 ma Yordanov colpisce prima dai 3 metri, poi in pipe e ristabilisce il vantaggio casalingo, 20-16. Non ancora è finita: la rimonta porta il nome di Lorenzo Maretti che da posto 4 chiude 3 attacchi che riportano i petroniani sul 20-19. Completa l'opera lo stesso Maretti, sul turno al servizio di Spagnol, con l'attacco del 21-21 e il muro del 21-23 e coach Boninfante cerca di interrompere l'entusiasmo degli ospiti e il turno al servizio dello stesso Spagnol. Porro sbaglia il servizio che vale il 22-24 e Maretti restituisce il favore: 23-24. Al Pala Prata è puro spettacolo con una Geetit che lotta su ogni pallone. I vantaggi del terzo set sono da cardiopalma. Tutto si decide su pochi dettagli, e pochi cm come quelli del tocca a muro della Tinetti verificato al video check che regalano a Bologna il 25-26.



Foto Geetit Pallavolo

L'errore di Yordanov poi vale il 25-27. L'apertura del quarto set vede le formazioni aggressive nella fase offensiva 4-4. Cresce la tensione da entrambi i lati del campo e di conseguenza l'errore ma tutto procede con il classico faccia a faccia: 6-6. Sul turno al servizio di Yordanov Prata trova il break point del 10-6 e Asta cambia nuovamente la regia inserendo Faiulli. Sale la pressione nel 9x9 rossoblu e Prata sfrutta l'occasione per prendere il largo: 13-7. E' il set del tutto per tutto e Asta prova le sue carte: prima il time out, poi un ulteriore cambio con Soglia al posto di Zappalà. Bologna lotta ma Prata, galvanizzata dal pubblico di casa mantiene largo vantaggio: 17-12. Il turno al servizio di Baldazzi vale il massimo vantaggio friulano del 20-12: questa volta, nonostante una Bologna che non smette mai di lottare, il gap è davvero troppo ampio. Bologna dimostra la fame di vittoria annullando 5 matchball ma i padroni di casa chiudono 25-21, 3-1. Una sconfitta che in casa emiliana vale una matematica retrocessione.

Lorenzo Maretti: " Fare delle dichiarazioni a caldo su partite di questo calibro è difficilissimo: la delusione è grande ma cercherò di essere cinico affinché questa non prenda il sopravvento. La partita di oggi è stata la dimostrazione della nostra volontà di lasciare il segno in un campionato che molti di noi si sono guadagnati nel campo lo scorso Giugno. Nonostante la sconfitta sono orgoglioso di ciò che siamo riusciti a portare in campo oggi: meritavamo di chiudere a testa alta, ce lo dovevamo reciprocamente."

Andrea Asta: " È inutile negarlo, non volevamo che la stagione finisse così. Tuttavia sono convinto che anche stasera i ragazzi abbiano sfoderato una prestazione di grande cuore e determinazione, spingendosi spesso oltre i propri limiti e le difficoltà dettate da un avversario di primissima fascia, come dimostrano la classifica e la loro recente vittoria della Coppa Italia. Abbiamo difeso tanto ed espresso una grande aggressività in battuta e attacco, giocando anche alla pari per buona parte dei set. Purtroppo non è bastato per muovere la classifica e sappiamo che questo "ci condanna".

Mi dispiace molto, da allenatore, non essere riuscito a raggiungere l'obiettivo della salvezza. So che tutti i giocatori sono cresciuti tanto nel corso dei mesi e anche se non è stato sufficiente a mantenere la categoria, sono convinto che le lezioni imparate quest'anno saranno fondamentali per la crescita di ognuno di noi. Voglio ringraziare Pallavolo Bologna per averci dato la possibilità di vivere questo sogno chiamato Serie A, conquistata sul campo meno di un anno fa, e questi ragazzi per l'impegno dimostrato fino all'ultimo punto."

Glenda Cancian

ufficio stampa pallavolo Bologna



Virtus Basket maschile

TRA ALTI E BASSI

LA VIRTUS PRIMA VOLA POI DEVE VINCERLA

Foto Virtus.it



A Trieste rientra Teodosic e il turnover degli stranieri porta fuori Hervey. Solito quintetto con Hackett, Cordinier, Weems, Shengelia e Jaiteh. S'inizia con l'assist di Weems per la schiacciata di Jaiteh, pareggia Grazulis, poi assist di Cordinier per la tripla di Hackett; la tripla di Weems del 4-8 arriva su invito di Shengelia, Kyle rende il servizio per un canestro da due, poi Hackett invita alla tripla Cordinier, il quale dà l'assist per il canestro pesante di Weems, Jaiteh segna su rimbalzo offensivo, primo canestro che non arriva da assist; si riprende con le assistenze, Hackett per Jaiteh, 4-20, parziale di 0-15. Jaiteh su servizio di Pajola segna il 6-22, poi realizza l'8-22. Magia di Teodosic, appena entrato, per Hackett, 10-26. Tre liberi di Milos danno il 12-29, la tripla di Alibegovic il

16-32, poi Sampson dà l'assist a Mannion, 16-34 e così finisce il primo quarto, con 11 assist della Virtus (saranno però "solo" 19 alla fine). Alibegovic firma il 17-36, Tessitori il 17-38. L'assist di Milos per la schiacciata di Amar vale il 20-40. Shengelia per il 22-42. Si avvicina leggermente Trieste, 25-42, ma Mannion fa un libero e Shengelia un canestro, 25-45. Tripla di Mannion per il 27-48. Bologna subisce un 6-0, 33-48 e allora Scariolo chiama timeout. Due liberi di Hackett fanno ripartire la Segafredo, 33-50. Trieste arriva a meno tredici, 37-50 e ci vogliono altri due liberi di Daniel per far segnare le V nere, 37-52. La formazione giuliana arriva a meno dodici, 40-52, altro timeout dell'allenatore bianconero. Due liberi Jaiteh e il secondo quarto finisce 40-54, con Bologna che non segna su azione negli ultimi tre minuti. Il terzo quarto si apre con la tripla di Weems, 40-57. Assist di Kyle per Shengelia, 42-59. Trieste torna a meno tredici, 46-59, replica Weems, 46-61. Tripla di Grazulis per il meno dodici, ma anche di Hackett, 49-64. La tripla di Weems su assist di Shengelia, dà il 51-67. Jaiteh segna il 53-69, Milos allunga, 53-71. La Virtus fa un'altra brutta fine di periodo, sta due minuti e mezzo senza segnare e subisce un 11-0, 64-71. Cordinier in extremis chiude il terzo quarto, 64-73. Anche l'ultimo periodo si apre con un canestro pesante, è di Milos, 64-76, subito bissata da quella di Alibegovic su assist di Cordinier, 64-79, Milos serve Tessitori per il 67-81, ma Bologna subisce un altro parziale, 9-0, e la squadra di casa arriva a meno cinque, 76-81. Il solito Weems segna il 76-83, ma arriva la tripla di Davis, 79-83. Fuori Teodosic, dentro Cordinier che segna il 79-85. Banks replica, 81-85. Shengelia fa un solo libero, ma Banks perde palla e Cordinier punisce, 81-88, poi arrivano quattro punti di Jaiteh, 81-92. Bel primo quarto, con 34 punti e 11 assist, poi tutto molto rivedibile, ma una freddezza finale, con uno 0-7 conclusivo. Jaiteh 18 punti e 10 rimbalzi, Weems 16 punti (4 su 5 da tre), Cordinier 12 punti e un apporto finale decisivo, 10 punti di Alibegovic, 9 per Shengelia e Hackett, 8 per Teodosic, 6 per Mannion, 4 di Tessitori, a secco Pajola, Sampson (solo tre minuti in campo per un problema all'adduttore sinistro dopo essere scivolato sui soliti adesivi) e Ruzzier. Per Trieste 27 di Banks, 18 di Grazulis e 13 dell'ex Delia.

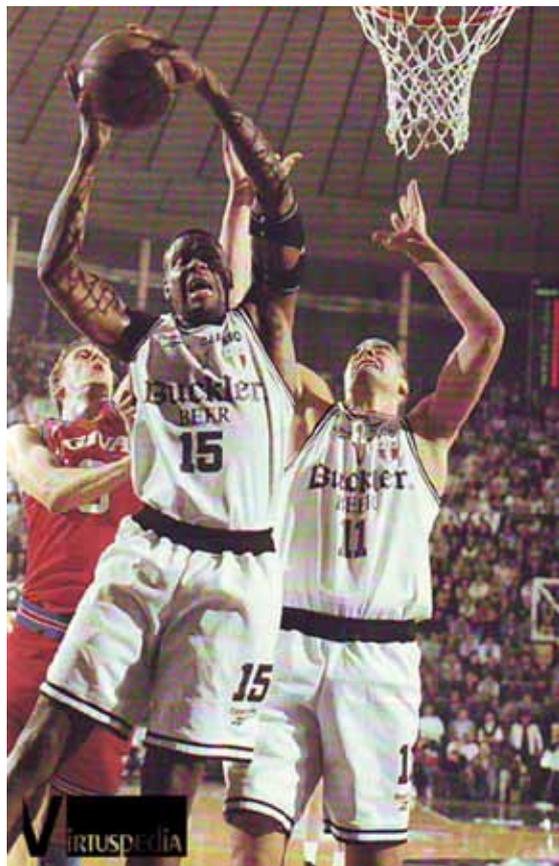
Ezio Liporesi



Campioni bianconeri

JOE BINION

Nel 1993/94 Levingston lasciò la Buckler anche con gli starscichi di una lunga battaglia legale e fu sostituito, eraltro in altro ruolo, da Russ Scoene. Così l'anno dopo c'era bisogno di un pivot e Alberto Bucci pensò a Joe Binion che già aveva avuto a Livorno (e che sicuramente rimpiange di non averlo avuto nella finale contro Milano persa all'ultimo istante, perché infortunato e sostituito da Wood). Joe comincia subito bene: nel ritorno degli ottavi di Coppa Italia contro Cantù che la Buckler vince 98-83 dopo aver vinto in trasferta di cinque punti, Joe segna 21 punti (9 su 10) e cattura 12 rimbalzi; alla terza di campionato, nella vittoria a Siena 18 punti e 16 rimbalzi, di cui 7 offensivi. Netto successo anche contro Reggio Emilia la settimana successiva e per Binion ci sono 14 punti e 12 rimbalzi; passano quattro giorni e nel ritorno del turno preliminare di Eurolega contro i London Tigers Joe va ancora in doppia cifra in entrambe le voci, 26 punti e 17 rimbalzi. Poi l'americano passa un momento difficile, ha qualche acciaccio e la Virtus pensa anche ad una possibile sostituzione, almeno in campionato per utilizzare Binion solo in coppa, ma il 26 novembre la Virtus sbanca Milano e Binion con 15 punti e 10 rimbalzi contribuisce in maniera importante alla netta vittoria bianconera, 73-94; è la seconda di quattro gare consecutive di campionato in cui Binion fa registrare la doppia doppia. Ogni proposito di avvicendamento è allontanato. Nel girone di ritorno a Reggio Emilia 24 punti e 10 rimbalzi; fa virgola a Varese, ma quattro giorni dopo contro il Limoges in Eurolega segna 24 punti e prende 11 rimbalzi. Contro l'Efes sono 14 e 17. Qualche prova sotto tono torna ad aleggiare il taglio, ma Binion, nonostante gli acciacchi, grazie al grande impegno e alla sua professionalità risorge sempre. Nella vittoria di Badalona 18 punti e 11 rimbalzi. Dopo aver vinto gara uno contro il Panathinaikos la Virtus vola ad Atene per gara due: vincendo andrebbe alla Final Four. La Buckler combatte ma perde 63-55, però Binion gioca 40 minuti e cattura 24 rimbalzi. La bella purtroppo non avrà storia. Nella penultima gara della fase a orologio la Virtus battendo la Cagiva si assicura per il terzo anno consecutivo il primo posto nella stagione regolare: per Joe 17 punti e 16 rimbalzi. La gara successiva a Trieste è ininfluente ma Binion segna 24 punti e fa suoi 17 rimbalzi. La partita più bella di Joe resta comunque gara uno di finale contro la Benetton: 24 punti, 12 su 17 al tiro, 11 rimbalzi, più uno nel saldo palle recuperate, palle perse e 28 di valutazione. A Treviso dà un altro importante contributo con 10 punti e 15 rimbalzi. 17 volte in doppia doppia in 42 gare di campionato e 6 volte in 19 partite di Eurolega. Alla fine della stagione, tra campionato Coppa Italia e Eurolega, non salta neppure una gara, ne gioca 65 con 743 punti alla media di 11,43. In campionato 11,2 punti, 10,7 rimbalzi per gara e un contributo importante al tredicesimo scudetto, in Europa gli stessi punti e 10,2 palloni catturati sotto i tabelloni. In Coppa Italia 15,25 punti a partita.



Joe Binion - Foto Virtuspedia

Ezio Liporesi



Virtus Basket femminile

CROLLO CASALINGO

Sagerer e Zandalasini - Foto Virtus.it



Contro Costa Masnaga fuori Dojkic e Ciavarella, con Cinili a referto ma senza giocare. Quintetto con Pasa, Barberis, Zandalasini, Sagerer, e Turner. Parte male Bologna, 1-6 (libero di Barberis). Turner accorcia, 3-6. Sagerer con canestro e aggiuntivo fa 6-8, ma la squadra ospite vola a 13, poi segna Pasa, 8-13. La Virtus va sotto 8-17, Pasa accorcia ancora, ma la Segafredo si trova poco dopo a meno dieci, 10-20. Accorcia Zandalasini, ma il divario poi aumenta, 12-23. Ancora Cecilia a reagire, prima per il 14-23, poi con il paniere del 16-25. Zandalasini infuocata, segna la tripla del 19-25, poi fa un libero du due per il 20-27 (dieci punti consecutivi della Segafredo sono suoi). A segno Battisodo, poi Zandalasini fa due su tre nei personali, 24-27 e Bologna chiude con un parziale 12-4 il primo quarto. Il quattordicesimo punto di Zandalasini vale il 26-27, ma le lombarde tornano ad allungare, 26-36. Tripla di Battisodo e un libero di Barberis per ripartire, 30-36. Di Turner il 32--38. Tripla di Pasa per il 35-39, ma arrivano palle perse e un antisportivo di Battisodo e si torna al massimo svantaggio, 35-46. Sagerer fa ripartire la Segafredo con due canestri 39-46. Turner segna il 41-49 e finisce il secondo quarto. Quattro punti di Sagerer per il 45-49, Beatrice Barberis segna il 47-51 (unici punti non segnati dalla nuova arrivata Sarah nel terzo periodo) , poi la Segafredo subisce uno 0-12, 47-63. Segna ancora Sagerer, ma Costa Masnaga chiude a più sedici il terzo quarto, 49-65. Nell'ultimo quarto la Segafredo finisce subito a meno venti, 49-69. Una tripla di Battisodo e due di Sagerer tentano di arginare la caduta, 58-73, ma arriva un parziale di 0-9, 58-82 e poco consolano il canestro da oltre l'arco di Battisodo e il canestro di Pasa, finisce 63-82. Da salvare solo la prima parte della Zandalasini, 14 punti e 10 assist e la seconda parte di Sagerer, l'ultima ad arrendersi con 19 punti e 6 rimbalzi, ma le defezioni tanto hanno pesato contro una squadra molto in forma. Emblema della gara, la serata storta al tiro per capitan Elisabetta Tassinari che viaggiava a oltre il 52% da tre fino ad oggi e ha chiuso con 0 su 9 da oltre l'arco, 0 su 10 in tutto. Va detto che anche molte della ragazze della Segafredo scese in campo erano in condizioni precarie. Per la squadra vittoriosa una grande Spreafico, 29 punti. Virtus ormai sicura della terza posizione in una classifica stilata sulla percentuale di vittorie con gare rinviate che non verranno recuperate, come previsto da un regolamento assurdo.

La Virtus è una società ambiziosa e giustamente invita sempre più appassionati ad assistere alle gare; se però le gare vengono disputate in concomitanza con le trasferte della Virtus maschile sarà difficile strappare dal divano chi segue la squadra allenata da Scariolo; se ogni volta l'ingresso alla Segafredo Arena cambia e non viene comunicato in nessun modo, né dal sito, né sui social, né sui biglietti, né tantomeno con cartelli in zona Fiera, saranno le solite poche centinaia di super affezionati ad essere presenti e non vedremo molte nuove presenze o quelle che arriveranno difficilmente torneranno. Non credo siano responsabilità solo ed esclusivamente della società bianconera, ma credo sia principalmente suo interesse adoperarsi per risolvere queste problematiche.

Ezio Liporesi



Virtus Basket maschile

QUARTI NEL GIRONE

LA VIRTUS SOFFRE POI DILAGA A BOURG EN BRESSE

Oltre a Udoh, Abass e Belinelli, il turnover a Bourg en Bresse fa star fuori Ceron e Ruzzier e per Michele è la prima volta nella stagione. Si parte nel segno di Hackett: tripla dello 0-3 e liberi del 2-5. I francesi reagiscono e passano avanti 9-5, grazie anche ai palloni buttati da Bologna, poi 14-8. Anche Weems tocca quota cinque con il canestro del 14-10. Dal 16-10 Bologna si avvicina 16-15 con Sampson (assist di Teodosic) e tripla di Hervey, ma i transalpini tornano ad allungare, 23-17.

Sulla sirena tripla da molto lontano di Milos, 23-20 al 10'. Inizio secondo quarto e in due minuti parziale di 11-2, 34-22. Segna Pajola su assist di Hervey, poi Jaiteh catturando il rimbalzo dopo la tripla fallita da Teodosic, 34-26, ma la squadra di casa allunga nuovamente, 40-28.

Sampson accorcia con due liberi poi convertendo l'assist di Teodosic, 40-32. Bourg en Bresse arriva al massimo vantaggio, 47-34, poi la tripla di Hackett manda tutti al riposo, 47-37. Nel terzo quarto segna subito Benitez, 49-37, poi la Virtus piazza un 2-11 (due triple di Hackett, una di Cordinier e un canestro di Jaiteh, 51-48. Bourg torna a più sette, ma Jaiteh segna canestro e aggiuntivo e Hervey cinque liberi prima di sbagliare il sesto ed è sorpasso, 55-56. Sampson allunga, poi Milos fa uno su due in lunetta e Hervey mette la tripla e Sampson segna da due, 55-64 al 30'. Cordinier apre il quarto periodo, 55-66, parziale di 0-18 o più esteso di 6-29.

I francesi tornano a segnare dopo 5 minuti di digiuno ma Cordinier mette la tripla del 57-69 su un'azione meravigliosa e un assist stupendo di Milos, timeout francese. Sampson con un due più uno dà il più tredici, questa volta bianconero, 59-72. Harris risponde da tre, ma anche Pajola, 62-75. Sampson segna il 64-77 ed è il quarto canestro consecutivo dei bianconeri arrivato su assist di Teodosic. Tripla Pajola, 64-80, Hervey da due, triple Hackett e Weems, 64-88 dopo uno 0-13.

Finisce 68-90 sul paniere di Alibegovic. Hackett 17 punti (5 su 7 da tre) e 5 rimbalzi; Sampson 15 punti, con 6 su 6 e 3 su 3 in lunetta più 7 rimbalzi; Hervey 13 punti, 5 rimbalzi, 4 assist, Jaiteh 11 punti e 5 rimbalzi; con 8 punti Pajola (1 su 1 da due, 2 su 2 da tre e 5 assist), Cordinier (4 rimbalzi) e Weems; 6 punti e 9 assist di Teodosic; 2 punti, 5 rimbalzi e 5 assist per Shengelia; 2 punti in 3'22 per Alibegovic, nello stesso tempo Tessitori non ha segnato ma ha catturato 3 rimbalzi.

A secco anche Mannion, solo un rimbalzo e un assist in 6 minuti e mezzo. 29 assist di squadra, 71% da due punti e 45% da tre. Nessuno è arrivato ai 24 minuti giocati. Con questa vittoria, che conclude gli impegni nel girone della Virtus, le Vu nere si garantiscono almeno il quarto posto.



Jakarr Sampson - Foto Virtus.it

Ezio Liporesi



L'EREMO DI RONZANO



Sabato 2 aprile, presso l'Eremo di Ronzano, in via di Gaibola a Bologna si è tenuta la festa-evento di celebrazione e memoria dei cento anni della presenza dei frati Servi di Maria. In detta occasione oltre ad un folto numero di persone erano presenti anche Don Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Rita Monticelli, consigliere comunale con delega per i diritti e il dialogo inter-



ligioso, in rappresentanza del Sindaco Matteo Lepore. Il pomeriggio si è svolto tra qualche breve momento di preghiera, intermezzato da musica sacra; ed una visita guidata straordinaria ai locali interni dell'eremo millenario; per chiudersi con un apericena multietnica con sguardo su Bologna e San Luca.

Ellebiv



Con una partecipazione che è andata ben oltre le aspettative è stato festeggiato all'Eremo di Ronzano il centenario di presenza all'Eremo dei frati Servi di Maria che a Bologna curano anche la Chiesa dei Servi in Via Guerrazzi. L'eremo di Ronzano è su uno dei colli più affascinanti di Bologna perché essendo a Sud della città regala una visuale inedita di San Luca, San Michele in Bosco, del colle dell'Osservanza con Villa Aldini e della città. Lo sguardo che può spaziare dal Corno alle Scale, al Cimone, alle Prealpi venete fin quasi all'Adriatico.

Posto a 300 metri sul livello del mare Ronzano è posizione ideale per meditazioni non solo religiose e per trascorrere una giornata in piena libertà, immersi nel verde e sot-

to un sole che scalda i cuori e la mente.

Per questo motivo fin da metà del 1140 è stato scelto da Cremonina Piatessi nobildonna bolognese che ha iniziato la costruzione dell'eremo che ha raggiunto il suo massimo splendore con la proprietà della nobile famiglia bolognese dei Guinizzelli, che ampliarono le infrastrutture iniziali degli Andalò (Loderingo è citato da Dante nella Divina Commedia).

Ronzano è stato sempre punto di riferimento culturale e religioso di Bologna anche se la cura delle infrastrutture ha vissuto momenti difficili che hanno portato al loro dete-

Padre Pietro Andriotto



Fra Benito Fusco



rioramento. Era necessario quindi un intervento che restituisse un complesso vivibile e visitabile, a norma con le attuali norme di sicurezza. L'intervento è stato portato a termine grazie alla venuta del Padre Provinciale dei Servi di Maria, Pietro Andriotto, che ha voluto restituire questo "gioiello" alla città ed agli appassionati che vorranno visitarlo. Tutto l'eremo è stato sistemato in occasione dei cento anni di presenza dei Servi di Maria con grande attenzione per la sua integrità artistica ridandogli lo splendido aspetto che ha avuto in passato, arricchito da un moderno sistema di sicurezza con telecamere. I settori su cui si è intervenuti in maniera radicale sono stati quelli elettrico di base e quello dell'illuminazione interna ed esterna con nuove lampade e lampioni a basso consumo energetico. Riprogettato e rifatto in pratica anche il riscaldamento di sale e camere con una nuova centrale termica di ultima generazione a gas.

All'esterno sono state ripulite finestre e portoni e all'interno sono state ridipinte numerose stanze portandole a nuovo splendore anche grazie ad arredi ottenuti da donazioni e in parte provenienti da altri monasteri dei Servi di Maria come quello di Superga di Torino. Basilare per l'arredamento il lascito di moltissimi mobili appartenuti alla nota pia-

nista bolognese Maria Gurrieri e alla signora Mariuccia, suocera di Paola Marinello.

Le camere, tutte dotate di propri servizi, ricavate dalle ex celle dei monaci, sono state ridipinte ed arredate con gusto e consentono l'ospitalità di una o due persone.

La maggior parte delle novità riguarda la parte alta dell'edificio. Nell'alta soffitta, completamente ripulita e ridipinta anche con oli rigeneranti per lo splendido soffitto in travi a vista, è ospi-





tata la biblioteca (ricca di oltre 3000 volumi) di varia tipologia che spaziano dalla religione, alla storia, alle scienze naturali, alla letteratura, all'arte. La biblioteca prevede una sua espansione in tempi brevi grazie alle donazioni di famiglie bolognesi di altri volumi che meritano di essere portati alla consultazione di studenti e ricercatori.

La seconda sala, un tempo magazzino, è di-

ventata museo di arredi sacri di grande pregio con candelabri, pezzi numismatici, pergamene, sculture di santi e madonne, testimonianze artistiche di visite.

La terza sala ospita una immensa tela dipinta in cui è riportato l'albero genealogico della famiglia Gozzadini, oltre ad un numero rilevante di foto storiche che ritraggono gli ex allievi e frati che hanno vissuto nell'eremo. Alle pareti numerose icone di stile tradizionale realizzate da frate Wilson M. Bruno dei Servi di Maria ed altre più personalizzate da Padre Bruno Quercetti.

La quarta sala che sarà presa in considerazione per ultima, sarà utilizzata per mostre di arte figurativa e concerti.

Al piano terra si trova la grande sala dei Priori, ideale per conferenze, che ha sulle pareti e sul soffitto gli stemmi delle famiglie bolognesi e regala una splendida vista su San



Luca, oltre a numerosi posti a sedere, tanto che ci è stato sistemato un pianoforte per concerti. Sempre a piano terra, all'esterno della sala dei Priori, il noto scultore bolognese Eugenio Lenzi ha sistemato la scalinata di accesso dandole nuova validità cromatica (che era stata danneggiata dagli agenti atmosferici) con l'utilizzo di antiche pietre identiche a quella originali.

Davanti alla scalinata ha creato poi un area calpestabile che riporta lo stemma dei Servi di Maria che figura anche sopra il portone di accesso. Di grande valore anche una Madonna con bambino di rilevanti dimensioni, realizzata sempre da Lenzi, ospitata in una nicchia che risultava vuota.

Un intervento di tale rilevanza che ha ridato nuova vita e splendore all'intero complesso non poteva essere realizzato solo da maestranze, era indispensabile il lavoro e la passione di volontari esperti e di artisti come Lenzi, particolarmente sensibili agli interventi religiosi e sociali in genere.

Lenzi ha partecipato non solo alla rinascita della scalinata con relativa Madonna ma è stato basilare anche nei restauri di interni nella scelta e

posizionamento dell'arredamento e nella riscoperta e valorizzazione della "Via Matris" che valorizza la parete di una sala.

Annalù Martignago e Paola Marinello hanno curato direzione e coordinamento del progetto oltre all'arredamento ed alla trasformazione delle soffitte in luoghi d'incontro ed esposizione.

Lavori più tecnici e non solo ma altrettanto sostanziali, come il rifacimento totale dell'impianto elettrico, li ha

svolti al meglio Graziano Andriotto particolarmente motivato come fratello del padre provinciale dei Servi di Maria, Pietro Andriotto.

La ragione che ha spinto i Servi di Maria ad intervenire in maniera così radicale sull'Eremo di Ronzano è stata quella di restituirlo ad una intensa attività culturale e sociale con incontri, conferenze, concerti, visite guidate (in precedenza non possibili per ragioni di sicurezza) che riportino l'attenzione della città e dei turisti su una delle gemme della città in cui si potrà anche soggiornare ospitati nelle confortevoli stanze e con una vista eccezionale su gran parte della Regione. Non ultima la volontà di ridare vita anche al convento.

Sono già numerosi gli appuntamenti che prevedono incontri biblici, presentazione di libri come "Joy per sempre" di Salvatore Blasco (sabato 28 maggio) oltre al concerto in programma il 15 maggio. Le prenotazioni per incontri e avvenimenti stanno già arrivando anche sul sito dell'Eremo e la ripartenza sembra lanciata. La speranza è che si registrino presto altri "tutto esaurito" come è avvenuto alla festa del centenario dei Servi di Maria a cui ha partecipato anche il cardinale di Bologna Matteo Zuppi.



Le musiciste Ilaria Attadia e Elena Veronesi con il Cardinale Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna





La storia dei coniugi **ROSENBERG**



La vicenda dei coniugi Rosenberg aveva interessato gli Stati Uniti negli anni 50 del XX secolo, nel pieno della cosiddetta caccia alle streghe portata avanti da senatore McCarthy, presidente della commissione per la repressione delle attività antiamericane, ossia del comunismo negli Stati Uniti. La commissione, in questo, era affiancata dall'FBI diretta da J. Edgar Hoover che condusse il Federal Bureau of Investigation dal 1935 al 1972. La direzione Hoover fu tanto lunga da coprire ben otto presidenti degli Stati Uniti. Julius Rosenberg era nato nel 1918 in una famiglia di immigrati ebrei. Il padre e la madre, di modeste condizioni, avevano la-

vorato come commessi in diversi negozi di New York. Julius aveva frequentato il City College of New York, laureandosi in ingegneria elettronica ed avvicinandosi ad ambienti di sinistra. Divenne poi uno dei leader della lega dei giovani comunisti.

Sua moglie di Julius, Ethel Greenglass, di famiglia ebrea, in gioventù aspirava a una carriera di successo nei teatri di Broadway come attrice e cantante, ma ripiegò su un lavoro ordinario. Infatti, divenne impiegata in una ditta di spedizioni e attraverso l'attività sindacale si avvicinò alla lega dei giovani comunisti statunitensi. La coppia si conobbe durante un convegno e si sposò nel 1939. I due ebbero due figli Michael e Robert.

Durante la seconda guerra mondiale Julius Rosenberg venne contattato dalla spia sovietica Semyon Semyonov che lo inserì nella rete di spionaggio che stava nascendo nel territorio americano. Nel 1954 Semyonov rientrò in patria e fu sostituito, quale responsabile sovietico dello spionaggio negli Stati Uniti, da Alexander Feklisov, che divenne il capo di Julius Rosenberg.

A questi Rosenberg fornì informazioni su alcuni congegni elettronici prodotti dalla Emerson Radio, in seguito passò ai sovietici i piani di costruzione del primo caccia a reazione prodotto dalla Lockheed.

Ma i sovietici volevano informazioni relative alle attività svolte nel laboratorio atomico di Los Alamos, così Julius Rosenberg convinse il militare David Greenglass, fratello della moglie Ethel, che lavorava presso il laboratorio, a passargli le informazioni sui processi produttivi degli ordigni atomici.

Nel 1949 l'Unione Sovietica testò la sua prima bomba atomica, cogliendo di sorpresa gli Stati Uniti che non si aspettavano che i sovietici potessero costruire in breve tempo l'atomica, portandosi alla pari con gli americani che già avevano utilizzato l'ordigno atomico su Hiroshima e Nagasaki.

Agli Stati Uniti, quindi, non rimase che cercare di scoprire le fonti delle informazioni giunte ai sovietici per limitare i danni e conservare il vantaggio sulla corsa agli arma-

menti nucleari. Era iniziata la guerra fredda tra i due blocchi: quello occidentale con gli Stati Uniti e i paesi della Nato, e quello sovietico rappresentato dall'Unione Sovietica e dai suoi alleati.

Edgar Hoover e l'FBI furono incaricati di smantellare la rete di spie russe negli Stati Uniti. Per questo nel 1950 l'FBI arrestò diverse persone sospettate di spionaggio. Kalus Fuchs, tra gli arrestati, fece diversi nomi di presunti complici. Tra questi figurava il nome di David Greenglass, il cognato di Julius Rosenberg.

David Greenglass fu arrestato dagli agenti federali e, per alleggerire la sua posizione, decise di collaborare con l'FBI rivelando i nominativi delle persone da lui conosciute coinvolte nella rete spionistica. Tra questi nomi spiccava appunto quello di Julius Rosenberg. La spia, infatti, raccontò agli investigatori che aveva consegnato al cognato piani riguardanti i processi costruttivi della bomba atomica.

Gli agenti dell'FBI si recarono a casa Rosenberg il 17 luglio 1950, per arrestare Julius con l'accusa di spionaggio a favore dei sovietici. La moglie di Rosenberg fu chiamata a testimoniare davanti al gran giurì, in seguito anche lei fu arrestata con la stessa accusa mossa al marito.

Ma le prove contro Julius Rosenberg erano consistenti, in grado di reggere in sede di processo, mentre quelle contro Ethel Rosenberg apparivano deboli. Fu così che David Greenglass cambiò la sua deposizione affermando che al momento della consegna dei piani dell'atomica a Julius era presente anche sua sorella Ethel, che si era incaricata di ricopiarli, battendoli a macchina da scrivere prima di consegnarli ai sovietici.

Il processo contro i coniugi Rosenberg si concluse con un verdetto di colpevolezza il 29 marzo del 1951. Sette giorni dopo fu emessa la condanna a morte per ambedue gli imputati, da eseguirsi a mezzo della sedia elettrica, in base alla sezione 2 dell'Espionage Act del 1917 che prevedeva in tali casi il carcere a vita o la condanna a morte.

Ai coniugi fu offerta la possibilità di sfuggire alla pena di morte dichiarandosi colpevoli e facendo i nomi dei loro complici, ma l'offerta fu respinta, in quanto i due dichiararono che tale offerta metteva a nudo i dubbi sulla loro colpevolezza e che mai avrebbero potuto testimoniare il falso.

Vari furono i tentativi fatti per evitare la pena di morte ai Rosenberg e anche papa Pio XII fece appello al presidente USA Dwight D. Eisenhower affinché risparmiasse ai coniugi Rosenberg la pena capitale. Ma il 19 giugno del 1951 Julius ed Ethel furono giustiziati nel carcere di Sing Sing. La comunità ebraica si occupò del loro funerale al quale parteciparono migliaia di persone. Dopo la cerimonia le salme furono sepolte nel cimitero ebraico di Wellwood a Pinelawn, Long Island.

I due figli dei Rosenberg furono adottati da Abel Meeropol e dalla moglie Anne. Abel e la moglie erano insegnanti. Abel era anche un noto cantautore e attivista dei diritti civili. I figli, da adulti, si impegnarono per far riconoscere l'innocenza dei genitori. Solo nel 2008 presero atto che il padre Julius era effettivamente coinvolto in attività di spionaggio.

Nel 2004 la regista cinematografica Ivy Meeropol, nipote dei Rosenberg e figlia di Michael, produsse un lungometraggio "Heir to an execution" che fu presentato al Sundance Film Festival.

Nel 2015 Michael e Robert Meeropol presentarono istanza al presidente degli Stati Uniti Barack Obama perché fosse riconosciuta l'innocenza della loro madre Ethel Rosenberg. Non ottennero risposta.

Nel 2021 hanno ripresentato la stessa richiesta al presidente Joseph Biden nella speranza che la nuova amministrazione prenda in considerazione la loro istanza riconoscendo l'ingiustizia perpetrata con l'esecuzione di Ethel. A loro parere la condanna era conseguente al clima creato negli anni cinquanta del XX secolo dalla campagna anticomunista del senatore McCarthy.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Ph danilobilli.it

Una sorridente e radiosa Anna



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna